

**Lista Civica**  
**“Costruiamo insieme il futuro”**  
**Candidato: Lorenzo Alessandrini**  
**Programma elettorale**

La scadenza elettorale amministrativa del 2006 a Seravezza rappresenta una scommessa importante per tutti. Occasione di analisi e valutazione, di conferma o di cambiamento, essa può rappresentare anche un momento di grande opportunità per poter avviare un serio e sereno confronto con tutte le realtà del nostro territorio e della nostra popolazione: un'occasione in grado di gettare le basi di un grande programma politico condiviso tra le istituzioni locali, le categorie sociali ed economiche, il terzo settore, le rappresentanze sindacali, che ci consenta di analizzare i fenomeni in atto e condividere eventuali obiettivi di politiche integrate, per tornare ad essere l'esempio di operosità, solidarietà ed efficienza che tutti ci assegnavano qualche anno fa, e che neanche una alluvione era riuscita a piegare, ma che cinque anni di sostanziale isolamento dal resto della Versilia ci hanno fatto smarrire.

Se svariate possono essere le interpretazioni sui motivi di tanto arretramento istituzionale, rispetto alle potenzialità che solo qualche anno fa esprimevamo, quel che più conta è che oggi diventa categorico uscire dalla sacca delle difficoltà e mettersi a pedalare per un ritorno all'ottimismo di ieri.

Perché una lista civica?

Possiamo sintetizzare i due principali motivi che ci hanno indotto a costruire una proposta di governo fondata sul una lista civica piuttosto che di partiti.

1) Il primo è che a giudizio della stragrande maggioranza dei cittadini, l'esperienza di gestione del comune fatta dai partiti in questi ultimi cinque anni è stata un disastro. Mai nessuna amministrazione aveva avuto tanti soldi a disposizione (grazie al Piano Regolatore lasciato dalla precedente amministrazione guidata proprio da Lorenzo Alessandrini), e tuttavia la Giunta Mazzucchi che termina in questi giorni la sua esperienza si è caratterizzata per una gestione tanto inefficiente e arrogante all'esterno quanto tribolata e

litigiosa al suo interno, a causa della presenza dei partiti che hanno sempre condizionato con la loro invadente presenza le decisioni da prendere.

Per un fatto di correttezza e di stile non vogliamo insistere molto né fondare la nostra campagna esclusivamente su questo argomento: basti solo affermare che la prova tangibile di quanto diciamo, oltre ai cittadini che si sono lamentati per cinque anni, l'ha data la stessa compagine uscente, **rinunciando a ricandidare il sindaco Mazzucchi e la maggior parte degli assessori della giunta.** Si è voluto punire le persone ma mantenere il sistema così com'era, e noi non lo condividiamo.

2) Noi vogliamo proprio cambiare il sistema, e cioè garantire maggiore rappresentatività alla società civile, evitare le spartizioni preventive di poltrone che assicurano un assessorato a candidati che hanno ricevuto un consenso popolare di appena 30 o 40 voti, e soprattutto vogliamo essere rappresentativi di più istanze, di più sensibilità, di più orientamenti politici. Vogliamo per il comune il contributo di tutti. Non vogliamo spaccare in due - come è successo a livello nazionale - un comune in cui la maggior parte delle persone si conoscono e potrebbero invece lavorare fianco a fianco. In una parola, non vogliamo vincitori e vinti.

Ecco perché le due liste civiche conosciute di Seravezza, si sono unite dando vita ad un'unica grande compagine, "Costruiamo insieme il futuro" con cui proporsi per il governo del comune.

Di fronte a questa possibilità, alcuni partiti come quelli moderati hanno fatto un passo indietro e accettato per la maggior parte di lasciar votare liberamente per la lista civica, alla quale danno il proprio contributo soggetti e candidati che provengono da tutti gli schieramenti, compresa la sinistra.

Il gruppo di partiti che fa riferimento all'amministrazione uscente, ha preferito invece arroccarsi nello schieramento dell'Unione, chiedendo alla gente una scelta di chiara appartenenza politica piuttosto che un esame e una valutazione -come sarebbe stato corretto- del loro lavoro di cinque anni.

Noi non accettiamo questo tentativo di annerire le coscienze, e crediamo non lo accettino neanche gli elettori. Per questo abbiamo chiesto alla politica di fare un passo indietro e abbiamo fatto la nostra proposta civica.

## **Cosa significa governare la città?**

Ogni cittadino di Seravezza sa bene che essere il sindaco di un comune di 13.000 abitanti non è facile, non lo è mai stato, soprattutto in un territorio articolato e complesso come il nostro. Ogni giorno a Seravezza ben 13.000 persone si alzano per svolgere le proprie attività: si muovono, percorrono il territorio, lo modificano; e ogni giorno chi ha l'incarico di governare ha il compito non facile di riordinare pazientemente la casa di tutti.

Governare la nostra realtà comunale significa così impegnarsi con sacrificio a viverla quotidianamente assieme alle persone che ogni giorno la camminano, la frequentano, la trasformano e vi operano, sapendone leggere ogni più piccola esigenza, ogni più riposta inquietudine o aspirazione. Questa profonda esigenza sociale traspare con forza ogni volta che parliamo con le persone. Ebbene, se vi è una cosa in cui il nostro comune è mancato negli ultimi cinque anni, è proprio nella ricerca di un rapporto diretto con la gente.

## **ASSUMERSI LE RESPONSABILITA'**

E' su questa assunzione di responsabilità diretta che intendiamo scommettere, fondando il nostro lavoro esclusivamente sull'amore per il territorio e per la sua gente, sulla ricerca della modernità e dell'efficienza nell'economia e nei servizi, sulla voglia di ciascuno di noi di garantire ai propri figli un futuro sempre più sereno nell'affermazione della più sentita solidarietà.

Se sapremo lavorare con impegno civile ed onestà, la parola solidarietà non starà più soltanto a significare una semplice esigenza del debole che la reclama dal forte, ma indicherà lo sforzo del costruire assieme il futuro dei figli aiutandosi a vicenda, con una distribuzione dei carichi e dei sacrifici commisurata alle possibilità di ciascuno, ma con l'impegno di tutti.

Applicare concretamente il principio di **sussidiarietà** nella realtà viva e quotidiana per rispondere in modo più efficace e solidale alle necessità di

salute, di assistenza, di formazione, di lavoro, di sicurezza manifestate dalla collettività sarà il nostro obiettivo, e per farlo dovremo utilizzare strumenti innovativi, perché nella società che sta cambiando mutano anche le aspettative di soddisfazione dei bisogni e siamo dunque chiamati ad uno sforzo di evoluzione e di adeguamento.

## **IL CAPITALE SOCIALE**

Il comune di Seravezza è un insieme di comunità diverse fra loro ma con tante affinità, abituate ad affrontare responsabilmente il presente; realtà che soffrono i mali tipici del mondo moderno ma tendono a curarsi con i rimedi che questo stesso mondo gli offre.

I cittadini che popolano il nostro territorio sono i nostri primi interlocutori, perché ne costituiscono la principale risorsa. Per raggiungere gli obiettivi economici, sociali, culturali e di protezione ambientale che ci prefiggiamo, occorre perseguire con convinzione tanto il coinvolgimento attivo della popolazione interessata ai problemi concreti e quotidiani, quanto il rafforzamento del ruolo del comune quale rappresentante degli interessi diffusi ed esposti della popolazione.

Il comune è l'attore ideale in grado di instaurare un dialogo con i cittadini, con le organizzazioni professionali e le parti sociali, con le imprese e il mondo del terzo settore, in una costruzione condivisa del consenso in cui si acquisiscono progressivamente le indicazioni necessarie per costruire strategie e programmi e favorire la collaborazione della popolazione nel perseguimento, assieme agli amministratori, di uno sviluppo davvero sostenibile per il futuro dei figli.

La ricchezza di motivazioni, di ansie e di entusiasmi, di proposte e di stimoli intellettuali che proviene dal mondo vivo delle professioni e del lavoro dipendente, della scuola, dei servizi e del volontariato, assieme alla consapevolezza del percorso di cittadinanza da assegnare a ciascun contribuente del comune senza differenze di appartenenza o di identità politica, costituisce il nostro principale scopo: ricostruire, disegnare un comune nuovo.

Un'esigenza sentita da tutti i cittadini è infatti quella di riuscire a realizzare insieme un comune più moderno e più solidale, lanciato con un istinto europeo, culturalmente aperto, che si fondi sulle risorse migliori che possiede dall'imprenditoria al mondo delle professioni, dell'associazionismo e del volontariato, sotto il coordinamento di istituzioni vicine alla sensibilità del cittadino contribuente.

Occorre fare davvero tesoro di tutte le competenze esistenti, secondo il dettato della più moderna "governance", senza disperdere nulla del patrimonio culturale e di esperienza che possiamo vantare in Versilia, sforzandoci di saldare insieme tradizione e innovazione all'interno di un modello dinamico di Amministrazione, aperta al nuovo ma attenta ai valori condivisi da sempre.

In questo scenario virtuoso, il Comune può essere lo strumento principe da utilizzare per la costruzione di sempre più ampie solidarietà sociali: il luogo fisico e amministrativo, cioè, in cui si raggiungono più efficacemente e velocemente gli obiettivi di coesione sociale che caratterizzano l'impegno amministrativo di una compagine.

### **ESSERE AMMINISTRATORE PUBBLICO OGGI**

E' ormai sotto gli occhi di tutti il cambiamento che ha caratterizzato la figura dell'amministratore pubblico negli ultimi anni, che si è rivelata molto più interessante e viva rispetto a quella immediatamente precedente, tanto da rendere la "questione politico-amministrativa" molto più reale e condivisa rispetto al passato. Ciò avviene da quando un normale cittadino può decidere di presentarsi con la propria faccia al cospetto degli elettori, proponendo un percorso di lavoro da compiere assieme e chiedendo la loro fiducia in modo diretto, senza mediazioni, senza filtro.

### **IL COMUNE CHE VOGLIAMO**

Benessere, qualità della vita, sicurezza. Il sogno di un sindaco a Seravezza non può che esser quello di eliminare completamente ogni tipo di disagio e quello di favorire lo sviluppo e la pace sociale. Questa sarà una delle nostre maggiori sfide nei prossimi cinque anni con l'aiuto dei cittadini. E lo

faremo soprattutto cercando di regalare maggiori e migliori servizi agli anziani e agli inabili, insistendo fortemente sul diritto alla casa per tutti, sui diritti dei minori e dei giovani, e in generale dei più deboli che rischiano ogni giorno di restare indietro.

Il comune di Seravezza che vogliamo è:

- *un comune in cui alle tasse versate dal cittadino corrisponda una corretta e premurosa erogazione dei servizi territoriali.*
- *un ente il cui primo impegno sia rivolto a realizzare politiche sociali eque e indirizzate allo sviluppo per sostenere la famiglia, primo presidio di formazione, di prevenzione per i giovani e per la cura e l'assistenza delle persone bisognose.*
- *un posto più bello e abitabile, in cui tutto prevalgono la lungimiranza, il buon gusto, la saggezza amministrativa, e in cui aumenta, in tutti noi, il "senso della cosa pubblica".*
- *un comune che riesce a fare da esempio per i privati ricercando l'attenzione nell'arredo urbano degli spazi pubblici e coordinando con puntualità gli interventi edilizi dei privati anche negli spazi e nelle pertinenze apparentemente di minore importanza.*
- *un comune in cui grazie alle capacità e alle tradizioni locali si possa garantire un'offerta di ospitalità per il visitatore.*
- *un comune in cui finalmente una zona industriale fin troppo tempo attesa assicuri nuove opportunità e nuovi servizi al settore imprenditoriale, e in cui il commercio possa diversificarsi all'interno dei centri urbani più che organizzarsi grossolanamente al di fuori.*
- *un comune in cui una serie di agevolazioni fiscali per le categorie di cittadini che versano in stato di bisogno, con particolare riguardo a chi ha figli da mantenere e per chi assiste anziani e disabili a casa.*
- *un comune che migliora il livello dei servizi sociali presenti nel comune, con uno sguardo alle nuove necessità emergenti;*
- *un comune che non trascura le opere e la manutenzione del territorio, cura l'ambiente e favorisce l'insediamento corretto delle persone sul territorio;*

- *un comune che si apre al cittadino nell'informazione e nella disponibilità ed apertura dei servizi;*
- *un comune che presta attenzione ai problemi della sicurezza e della protezione della popolazione.*
- *Un comune in cui si fa cultura facendo tesoro del patrimonio esistente e curando un'offerta accessibile sia ai residenti che ai visitatori per far mare di più la Versilia.*

## **Il cittadino e l'amministrazione**

Cosa vuole il cittadino dalla sua pubblica amministrazione?

Essenzialmente:

- *subire meno burocrazia e meno controlli*
- *vedere snellito il percorso amministrativo dei procedimenti*
- *avere un accesso facile agli atti amministrativi*
- *ricevere disponibilità e attenzione da amministratori e dipendenti*
- *apprezzare senso pratico e intraprendenza da parte degli operatori nella soluzione dei problemi quotidiani.*

Insomma, occorre creare una Pubblica Amministrazione che a parità di costi sia capace di dare risultati nuovi e riesca a lavorare meglio rispetto al passato. Questo sarà il nostro obiettivo realistico e sincero.